Anno XVII — Mercoledì 19 Dicembre 1883 — N. 302

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 14 dicem contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 novembre che separa il comune di Portobuffolè dalla sezione elettorale di Oderzo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° collegio di Treviso.
3. Id. che separa il comune di Offlaga dalla sezione di Cignano del 2° collegio di Brescia.
4. Id. 17 novembre che separa il comune di Poggio S. Marcello dalla sezione di Montecarotto nel collegio di Ancona.
5. Id. id. che separa il comune di Sarconi dalla sezione di Moliterno nel collegio di Potenza.

Nostra corrispondenza.

Roma, 17 dicembre.

Tutto tace dinanzi al maggiore avvenimento del giorno, il ricevimento ufficiale alla Reggia italiana a Roma del figlio dell'imperatore germanico, che viene in suo nome a mostrare al nostro Re l'amicizia della Nazione tedesca per l'italiana.

Non si parla nemmeno della Pentarchia, se non per annunziare in una Pasquinata ch'essa è morta con questo dialogo:

— Nacque mangiando,
Morì sputando;
Sai dir chi sia?
— La Pentarchia!

Si è interrotto perfino il discorso sul *partito nuovo* affermato dal De Pretis, quando gli altri dichiararono sè stessi del *partito vecchio*. Fino l'*incidente* dello sputo ha perduto la sua attrativa; e la Commissione *ad hoc* può tranquillamente discutere, se sia o no una cosa politica e da lasciarsi fare impunemente agli uomini di Stato della *storica*. Le proteste della minoranza, che nella Commissione del Codice penale avrebbe voluto uguagliare in numero la maggioranza, passano quasi inosservate anch'esse con tutta la rinunzia dei cinque di Sinistra. Nemmeno il Tonkino ci commuove; e degli arzigogoli della stampa francese, che sorride amaro sulla visita di Federico, noi ridiamo di cuore. Dicano essi quello che vogliono, ma questo è un nuovo colpo al pretendente del Vaticano, il quale mediante i suoi giornali si ripresenta quale prigioniero, appunto oggi che un giornale ufficioso di Vienna, dando l'acqua santa al morto Temporale, dice che questa visita mostrerà la ridicolaggine di volersi dichiarare *prigioniero*.

Io non vi sto a descrivere tutto quello che sapete già dal telegrafo del ricevimento alla Stazione, alla Reggia, alla Piazza, al Campidoglio, delle franche e cordiali accoglienze, dell'entusiasmo popolare. Non intendo, che di darvi la espressione politica di un fatto nella sua semplicità solenne.

Nessuno oramai, nemmeno quelli che vorrebbero il contrario, possono dissimularsi, che le ultime illusioni dei temporalisti sono svanite. Se non sperano nella Repubblica francese, che atea in casa è papalina di fuori, in chi spereranno? Si capisce che al Vaticano rimpiangano tutt'ora i tempi passati, ma tanto peggio per loro se non vi si acconciano. Il padre Curci ha messo sale e pepe nel suo libro di avviso ai temporalisti. Lo sforzo, che fanno adesso per darsi l'aria di non riconoscere ancora il Re d'Italia, ha assunto delle forme ridicole. Tutto si limita a questo, che la visita al Vaticano il Principe non la faccia con la carrozza di Corte, ma bensì con quella della Legazione prussiana, partendo da questa.

La solennità adunque resta tutta intera per l'Italia; ad onta che certi giornali francesi affettino il contrario.

Non mi fermerei nemmeno su queste bazzeccole, se non mostrassero anche esse quanto innanzi si sia giunti nel processo dissolutivo della Corte del pretendente del Vaticano. Un articolo del *Journal de Rome* sul papa prigioniero e sul cerimoniale della visita al Vaticano mette proprio il colmo al ridicolo con cui vogliono morire. Non sanno farlo nemmeno con dignità.

Il processo di dissoluzione è del resto più rapido di quello che si avrebbe potuto credere. Sebbene la condanna dati dal 1848, la morte del Temporale non rimonta nemmeno a 14 anni. E sì che lo avevano imbalsamato!

Se voleva cercare nella storia antica le attenuanti doveva almeno morir bene, onde ottenere quel passaporto: *De mortuis nil nisi bene*. Ma: *Habent sua fata!*

Una coda all'articolo di ieri (*)

Nota il Beppello nel nostro articolo quello che abbiamo detto, che se l'emigrazione non ha il carattere della *spontaneità*, può avere alle volte quello della *necessità*. E difatti, dacchè sulla terra sono stremati i redditi e cresciuti i carichi, poco ci resta da dividere tra il proprietario e l'agricoltore, sicchè la miseria batte sovente alla porta dell'uno e dell'altro.

È una vecchia dottrina però per noi e da lungo predicata, non soltanto nel *Giornale di Udine*, che conta adesso diciotto anni, ma in quelli che lo precedettero qui ed altrove, che bisogna aiutarsi perfezionando l'agricoltura e rendendola una industria commerciale. Anzi per chi scrive è purtroppo mezzo secolo dacchè egli studiava per fondare in Friuli una scuola per i possidenti di campagna con principii attinti a quella di Hofvylle del Fellemberg e per il metodo al Pestalozzi. Ma non era facile in quei tempi mettersi in un'opera simile, che avrebbe dovuto occupare tutta la vita, sotto la pressura dello straniero e quando si aveva altro da fare. Però quegli studii durati a lungo dopo l'Università gli valsero a trattare nella stampa tutto quello che si riferisce appunto alla istruzione pratica tanto dei possidenti, come degli agricoltori, al quale scopo deve essere diretta tutta l'istruzione professionale, che deve servire ai coltivatori; ed è questo un punto su cui batte spesso da molto tempo, come vorrebbe il Beppello. Ed è da molti anni pure che perorò perchè, sull'esempio di Mettray e Petit Bourg e di altre colonie e scuole se ne facessero anche presso di noi, e da molto tempo insiste appunto perchè se ne faccia una in Friuli per i ragazzi senza famiglia. Si potrebbe anzi fare un volume di quello ch'egli venne scrivendo su questi temi da lungo tempo, persuaso com'è, che bisogna fare dell'agricoltura un'industria perfezionata e commerciale. Ma trattò poi anche sovente l'altro tema delle bonifiche di ogni sorte per dare ad un maggior numero un lavoro retributivo in patria, e dei modi di rendere più intensiva quest'industria fra noi.

Fino ad un certo punto, se non sempre, questo sarebbe il più efficace ostacolo alla voglia di emigrare, poichè chi sta bene a casa sua vi resta.

Trattò quindi sovente e nella stampa quotidiana ed in memorie lette all'Istituto di Venezia, soggetti che si riferivano a questi temi di progresso economico da cercarsi.

Tutt'altro poi che avere messo da parte quello delle ferrovie, se il Beppello avesse letto il nostro giornale, avrebbe veduto quanto spesso ne fummo patrocinatori, e come, dopo avere ottenuto le maggiori per il nostro paese, noi abbiamo cercato che si facessero al più presto quelle di complemento ed anche le tramvie a vapore, persuasi che ciò servirebbe ad unificare la nostra Provincia naturale, o Piemonte orientale, in cui per diverse zone si va dalle Alpi, alle colline, alla pianura asciutta, alla irrigua, alle lagune ed al mare: cosicchè un completo sistema di ferrovie in essa avrebbe prodotto quella specializzazione e quella intensività di coltivazione che avrebbe giovato a tutti.

Naturalmente poi, quello che desideriamo per la nostra, lo vorremmo per tutte le regioni d'Italia. Per il nostro paese poi, così fatto com'è, siamo stati sempre propugnatori della pastorizia nella montagna, dove procederà bene adesso colle Latterie sociali, della coltura intensiva della vigna sui colli e nei pedemonti, come anche della frutticoltura e dell'orticoltura per l'esportazione, dovunque riesce, delle irrigazioni in tutti quei molti luoghi meno fertili dove sono possibili, degli scoli e delle bonifiche e colmate nella zona bassa più fertile, ma da doversi risanare ed estendere, oltre la viticoltura e gelsicoltura dovunque già molto bene riesce. Noi parliamo sovente della nostra trasformazione agraria in ordine ai nuovi fatti, che accostavano tutti i paesi ed i produttori e consumatori.

Anche noi crediamo, che se si facesse tutto questo, che andiamo senza stancarci mai da molto tempo predicando, questa nostra regione offrirebbe un lavoro rimunerativo anche per molti di quelli che ora lo cercano non soltanto nei paesi transalpini, ma anche in America.

Non vogliamo però, che il Beppello creda quello ch'egli suppone avere il Friuli di comune con altre parti del Veneto. Il nostro sistema colonico è questo, che le famiglie contadine prendono in affitto per proprio conto un certo numero di campi, pagando l'affitto in frumento in una misura maggiore, o minore secondo la fertilità del suolo, ed avendo a metà il prodotto dei bozzoli e quello del vino, che talora serve a pagare quella parte di affitto che non venne saldata. Il più delle volte, massime laddove la proprietà è divisa, il contadino è proprietario degli animali; e ciò spiega il grande progresso nell'allevamento de' buoi, che si fece in Friuli negli ultimi anni, sicchè ne abbiamo molti da vendere agli altri. Nè il furto di campagna è presso di noi così esteso come laddove abbondano in maggior numero di qui i braccianti che lavorano a giornata.

Non entreremo in altri minuti particolari su cui concordiamo affatto coll'articolo del Beppello. Ma dobbiamo dirgli, che se siamo sulla via dei progressi accennati ce n'è ancora molta ed anzi troppa da percorrere; cosicchè siamo ben lontani dal poter soddisfare tutti i bisogni d'una popolazione, che cresce di numero tutti gli anni; e per questo proclamiamo sovente anche la necessità di progredire nelle industrie e di cercare quelle espansioni, che accrescendo i guadagni diano non soltanto all'Italia una maggiore ricchezza, ma anche quella forza e potenza, che viene appunto dalla operosità generale e da una maggiore istruzione professionale.

Quanto bene farebbe la stampa italiana, se invece di trattare dei pettegolezzi d'una politica partigiana, o personale, sapesse spandere tutti i giorni nel suo pubblico delle utili idee e degli

(*) Stavamo correggendo le bozze di stampa dell'articolo di jeri quando ci sopravvenne un articolo della *Gazzetta d'Italia*, nel quale parlando della *emigrazione italiana* a Cannes, si stima che essa sia di 5,000 sopra 20,000 anime di quel paese, e si nota come nell'anno essa abbia spedito per L. 600,000 di vaglia in Italia e 500,000 ne tenga sulla cassa di risparmio. Portando queste cifre sopra una presunta emigrazione di 200,000 Italiani in Francia, mostra come sarebbero 24 milioni di risparmio, i quali rappresentano un capitale di 480 milioni, che varrebbe il nostro lavoro esportato là dove lo pagano.

Così rammentiamo di avere letto nei rapporti consolari, che i nostri operai riportano in media dalla Valle del Danubio intorno alle 300 lire all'anno ciascuno. Non sarebbe adunque, tutto sommato, poco il contributo dei nostri operai per equilibrare col loro lavoro compensato quel di più di valori che i più ricchi, specialmente in cose di lusso, importano dal di fuori. Anche l'aritmetica dell'economia nazionale ci consiglia adunque a lasciare che questo equilibrio si operi mercè il lavoro dei nostri, quando noi non sappiamo associare capitali e capacità per occupare utilmente tutta questa gente operosa al di fuori. Del resto, nel senso nazionale. noi preferiamo le nostre espansioni esterne alle altrui invasioni all'interno. Un popolo, che lavora, anche nel campo altrui, è di un grande valore. Rallegriamoci, che l'Italia di questi che lavorano ne conti un maggior numero. Magari che si potessero spigrire anche quelli che oziano, affaticandosi solo a scacciare la loro noja, o quegli altri che trasportarono nel campo politico le lotte dei nostri burattini, che fanno alle legnate nel casotto. Accresciamo la capacità all'utile lavoro e l'abitudine di usarla, e lasciamo poi, che esso si adoperi al di dentro, od al di fuori, che sarà sempre utile.

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1882 di Giuseppe Occioni-Bonaffons.

Udine, Tip. Doretti e Soci, 1883. — Prezzo L. 5.

(Continuaz. e fine).

Viene detto (pag. 27) che il Ciconi Teobaldo dalla fondazione del *Lombardo* ebbe per collaboratore il Ghislanzoni. Invece ebbe a collaboratore costante il Valussi, che anzi vi scrisse per lungo tempo il principale articolo politico quotidiano. Su quanto dice (pag. 41) di un libretto intitolato: *Il Friuli*, studii e reminiscenze di Pacifico Valussi — crediamo di aggiungere che lo scopo che fece dettare una ventina di articoli nell'*Alleanza*, di cui l'ora deputato al Parlamento ungherese Helfy era proprietario e che volle unirli in un volumetto, fu questo: di cogliere l'occasione dell'insurrezione friulana del 1864 per occupare il pubblico italiano di un paese poco noto e che nel 1848 si voleva da lord Palmerston, che parlava del Piave, mettere fuori di quel territorio, che, nel caso d'una vittoria di Carlo Alberto, egli avrebbe voluto concedere a Venezia libera. In altri opuscoli avevamo ancora prima cercato di parlare del diritto alla italianità di paesi, che stavano al di là dell'attuale confine. Erano difatti quelle reminiscenze gettate giù alla buona; e giacchè qui si parla più volte del Timavo confine del Friuli, vogliamo ricordare di non avere più dubitato, che una parte almeno di quel fiume lo avevamo passato in barca nella valle di Vrem, o Prem al piede del Nevoso, che lo avevamo veduto precipitare da una grande altezza nella Grotta del Carso di San Canciano, e salutato a Trebiciano a 1000 piedi sotterra, dove si era calati giù per 99 scale a mano.

Così era cosa di memoria affatto quell'articolo (pag. 69) cui avevamo scritto per una Rivista del Cimino sulle Valli Carniche. In proposito di questo ci piace ricordare un aneddoto. Avendo assistito all'inaugurazione della ferrovia che da Firenze era diretta al Trasimeno, nel tornare ci trovammo con un signor Heimann, dotta persona di cui leggemmo da ultimo degli scritti nell'*Antologia*, che morì di recente e che fu molti anni in Egitto; il quale essendo stato crediamo pretore a Tolmezzo, quando scambiammo il nostro nome, si ricordò appunto di quell'articolo scritto nel giornale dell'autore di *altri usi*.

Citiamo con compiacenza quanto l'Occioni ricorda (pag. 69) di un nostro scritto stampato nella *Nuova Antologia* nel 1867, e che aveva un identico scopo con quanto dicemmo di recente a voce dopo la nostra Esposizione provinciale. Egli dice adunque, che nella *Nuova Antologia* consideravamo doverci noi difendere dalle vicine nazionalità, anche col promuovere la prosperità materiale, che ha virtù di assimilare a noi gli Sloveni al di qua delle Alpi, venuti ospiti nostri fino dal secolo VI e non tratti a sè da centri lontani. In quanto a' Tedeschi in Italia essi s'italianizzarono sempre.

Subito dopo parla d'un documento risguardante le trattative di Menabrea per meglio confinare il Regno da questa parte dove la Provincia del Friuli è tagliata a mezzo. E qui possiamo ricordare, che su questo soggetto per noi tanto importante mandava da Firenze a Parigi al Menabrea, che era sulla via di andare a Vienna a trattare la pace, il Visconti-Venosta una nostra memoria, nella quale geograficamente e storicamente si mostravano le ragioni di portare altrove il confine dello Stato, laddove cioè c'era quello della Provincia naturale, o geografica. Le trattative per varie cause non approdarono; ma lasciarono l'addentellato ad altre successive, le quali con un po' più di abilità da parte nostra avrebbero potuto riuscire quando l'Impero vicino acquistava col nostro consenso altre Provincie.

Nota poi altrove l'autore nello stesso senso come noi, parlando in un nostro lavoro dell'Adriatico e della regione veneta, abbiamo pure toccato « del Friuli malamente bipartito », insistendo sulla necessità nazionale di rendere forte l'oriente del Regno d'Italia per esercitare verso il di fuori una legittima e non violenta attrazione ».

Siamo proprio grati di vederci attribuita questa costanza di pensiero, e potremmo aggiungere di azione, stantechè p. e. per la pontebbana, perorammo nella stampa triestina ancora quaranta anni fa e circa al Ledra non ristammo mai dall'adoperarci finchè si potè dire di esso pure, che è fatto, se non compiuto. Anche nell'indice dell'Occioni si trovano le lunghe traccie storiche di questo progetto, al cui sollecito compimento speriamo voglia, come ha promesso, contribuire il Governo, perchè da esso dipende la trasformazione agraria del nostro Friuli, e noi potremmo trarne un altro mezzo per collegare ai nostri gl'interessi del Friuli *extra-fines*, col dare ad esso pure acqua d'irrigazione e forza motrice.

Noi potremmo trovare in tutto il libro dell'Occioni altre ragioni storiche le quali ci portino a sollecitare ampiamente quell'opera di progresso economico e di unificazione d'interessi tra le diverse zone di questa Provincia naturale. Ma ci tarda di ringraziarlo di avere acquistato un nuovo titolo presso il Friuli, chiamando col suo libro su di esso l'attenzione degli altri Italiani, ai quali ripeteremo quello che a Roma come ad Udine abbiamo detto ai ministri, che qui si deve creare una vera forza nazionale di attrazione e di espansione civile coll'aiutare tutte le istituzioni educative e la vita economica operativa di questa forte ed intelligente stirpe.

P. V.

esempi di quello che gli altri fanno di meglio, onde rinnovare così l'ambiente, nel quale si svapora in sterili chiacchere l'attività nostra! Ma noi paghiamo tuttora il tributo a quella rettorica vacua e disputatrice, nella quale fummo educati e che ora minaccia d'invaderci più che mai come le cattive erbe in un terreno non abbastanza coltivato.

Tuttavia anche in questa nostra estremità, come in altre parti d'Italia, si comincia da molti a pensare sul serio ai progressi economici; ed anche noi potemmo vederlo quest'anno nella nostra Esposizione provinciale e nelle scuole pratiche di cui abbiamo cercato di dotare il paese. Ma bisogna insistere su questa via e procurare di sostituire da per tutto i fatti alle parole, di giovarsi del patrio suolo migliorandolo, e delle forze naturali per le industrie e del clima meridionale per certi prodotti commerciabili coi paesi nordici e della posizione marittima per estendere la navigazione ed i commerci, senza darci gran pensiero se alcune migliaia emigrino ogni anno laddove credono di poter avvantaggiare le loro condizioni. La educazione pratica e un nuovo indirizzo da darsi alla attività della gran massa della nostra popolazione serviranno poi anche a liberarci di molti dei nostri difetti ereditarii che ci pesano ancora sopra. Noi insisteremo su questo *usque ad finem*.

P. V.

Quirinale e Vaticano.

Roma 18. Ieri Jacobini fece visita al principe Federico da Schloezer. Il principe però non vi si trovava.

Stamane il principe senza avviso preventivo, prima di recarsi a colazione presso Keudell, recossi con tutto il seguito al Pantheon in vetture scoperte. Ivi depose una stupenda corona. La folla, che aveva invaso la chiesa, quando il principe uscì, proruppe in lunghi applausi.

Alle 9 1[2 il principe, uscì a piedi e percorse il corso e piazza Venezia.

Alle dodici e mezza circa nella carrozza dell'ambasciata si recò al Vaticano.

Folla e applausi lungo la via.

In Vaticano il principe fu ricevuto col cerimoniale delle antiche pompe ufficiali.

Il papa però lo ricevette nella sala privata, non in quella del trono.

Il principe si trattenne dal papa circa 45 minuti. Poscia gli presentò il seguito. Il Papa fu amabilissimo con tutti; conversando con i personaggi del seguito, ricordò che trent'anni fa come oggi fu creato cardinale, e vide allora per la prima volta il principe di Germania, nel suo primo viaggio a Roma.

Quando il principe si recò da Jacobini, questi venne a incontrarlo sulla porta. Restarono insieme quindici minuti.

Poscia il principe visitò i Musei. A un certo punto rincontrossi con Jacobini, che, quantunque pregato dal principe a non incomodarsi, volle accompagnarlo nel resto della visita a S. Pietro fino sulla porta.

Avendo ieri alle 5 Jacobini visitato Schloezer, la visita d'oggi al principe ne è la restituzione.

Il principe assieme ai Reali, e ad Amedeo fece una passeggiata al Pincio; poscia ebbero luogo i ricevimenti delle autorità e del corpo diplomatico.

Alle sette pranzo di gala di 122 coperti.

Roma 18. Credesi probabile che il principe nel ritorno in patria passi per Vienna. (*Venezia*).

Il caso del barone Des Michels.

Ecco alcuni particolari su questo caso:

Il barone Des Michels — narra il *Figaro* — era uno dei viaggiatori del treno che si trattenne mezz'ora ad Irun. Quantunque rappresentante del Governo francese, il signor Des Michels è sottoposto anche lui a certi bisogni umani....

Fu per questo motivo che in un campo vicino alla stazione, l'ambasciatore disceso, si fermò alcuni minuti.

Il proprietario del terreno, seccato senza dubbio di trovare il posto occupato da uno straniero, si avvicinò cortesemente al signor Des Michels, e gli fece notare che gli garbava poco vedere la sua proprietà deturpata.

L'ambasciatore della Repubblica francese — raggiustandosi i pantaloni — credette suo dovere declinare all'interlocutore il proprio nome e le proprie qualità.

— Sono — aggiunse certo — il rappresentante della Francia in Spagna, e, se volete, vi potrò mostrare le mie carte.

Pare che il proletario non volesse intendere spiegazioni, e l'ambasciatore si riscaldò a tal punto, che finì col dare uno schiaffo allo spagnuolo.

I doganieri accorsi alle grida, si unirono al loro compatriota e diedero torto al barone il quale rimontò nel treno e prese il suo posto senza aggiungere nulla.

Giunto a Madrid, il barone Des Michels, chiese alle autorità il trasloco dei doganieri.

Ma il governo spagnuolo non la intendeva così.

Ora la Spagna — se è esatto il dispaccio dell'*Havas* — domanda il richiamo del Des Michels.

A Roma.

Ieri sera il Principe parlando con Mancini gli disse:

— « Non so come esprimervi la soddisfazione che provo trovandomi qui. Vi posso però dire che sono veramente commosso per la simpatica accoglienza avuta. »

— I giornali clericali sono furibondi per la solennità, per l'importanza dell'accoglienza fatta al Principe tedesco, e per il suo contegno affettuosissimo verso l'Italia ed i suoi Sovrani.

Però tentano nascondere il loro furore, e procurano — ben inteso inutilmente — di attenuare il valore politico di questo ricevimento e di queste feste.

Camere di Commercio.

Ecco il sunto delle deliberazioni del Consiglio del Commercio e delle Industrie:

« Camere di commercio una sola per provincia o meno; facoltà nel Governo di mantenere taluna delle circondariali esistenti. Esteso l'ufficio delle Camere all'avviso a dare sui trattati, tariffe doganali e ferroviarie, e sulle linee di navigazione. Deliberata la denuncia obbligatoria degli esercenti di commercio e industria; elettori tutti gli esercenti iscritti, nonchè i mediatori. Revisione delle liste biennale; elezioni nella prima domenica di maggio. Mantenuto lo scrutinio di lista, esclusa l'incompatibilità oggi sussistente; la surrogazione dei consiglieri come votò Venezia; il sistema d'imporre mantenuto; i servizi cumulativi passati a maggioranza; il regolamento esclude però le merci a piccola velocità importate da scali esteri, restando obbligato il Governo per un anno; la tassa degli zuccheri è ridotta al sei per cento, qualunque sia il contenente; le provenienze dal Punto-franco pareggiate ai magazzini esteri. »

La prosperità a Tunisi.

Il *Temps*, giornale ministeriale, e quindi fuori d'ogni sospetto di parlare per astio contro la Francia in generale e contro Ferry in particolare fa la seguente lugubre descrizione degli effetti del Protettorato francese in Tunisia:

« La via pubblica è trasformata in vasta cloaca..... e del resto il guazzo materiale sembra avere il suo riscontro nell'ordine politico ed amministrativo ».

La *France* commentando questa inattesa confessione dell'organo ferriano, prosegue a sua volta:

« Di tutti i cambiamenti che sino ad oggi si sono introdotti nel vecchio organismo della Reggenza barbaresca, non ne abbiamo gustati ancora che gli inconvenienti.

Per non citarne che un solo, disgraziatamente troppo significativo, accennerò la scomparsa o piuttosto la *denaziolizzazione* di molte vecchie Ditte francesi, molto onoratamente conosciute, e i capi delle quali dichiarano senza ambagi che *non potendo più esistere nelle condizioni fatte al commercio francese, cedono la loro ragione di commercio ad associati di nazionalità italiana o inglese.*

E il *Temps* non dissimula che sono le nuove istituzioni create a grandi spese dalla Francia, che hanno prodotta una sì deplorevole situazione.

Di guisa che, per confessione degli amici medesimi del governo, tutti i sacrifici d'uomini e di denaro fatti sino a tutt'oggi in Tunisia non hanno ottenuto che un risultato: *i francesi più onorevoli si denazionalizzano per mettersi sotto la protezione delle capitolazioni inglese ed italiana.*

Se la prosperità di Tunisi per la Francia si riduce già a questo risultato, pensiamo a quello che avverrà per la prosperità del Tonkino, di tanto più lontano, se pure i francesi riuscissero, per poco, ad occupare Bac-Ninh e Son-Tay, come nel Messico presero Puebla e Messico stesso, per poi sgombrarlo.

Non avendo eccesso di popolazione, e godendo d'un bellissimo clima che alletta la gente a non spatriarsi, la Francia manca di coloni per popolare le sue colonie.

Le tiene a prezzo d'enormi spese, a forza di soldati e di missionari; è quindi naturale che sia essa la prima a stancarsene ed al primo scoppiare d'una guerra europea lasciarle andare a rotoli, come sempre per il passato.

(*Gazz. del Popolo*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 18.

Votasi per appello nominale sopra la risoluzione della proposta d'ieri di Guala e altri. Risultato: presenti 240, votanti 158; rispondono sì 152, rispondono no 6, astensioni 82. La Camera approva.

Savelli presenta la legge per la proroga del termine stabito all'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Mancini presenta la legge per la proroga di altri 5 anni della riforma giudiziaria in Egitto.

Annunciasi un'interpellanza di Sciacca della Scala ai ministri Savelli e Baccelli, circa la restituzione delle rendite ai seminari, chiusi in forza del decreto settembre 1865, che da molti anni sono destinate al mantenimento dei convitti e scuole laiche.

Savelli riservasi di dire se e quando risponderà.

Berio svolge la sua interrogazione intorno ai danni sempre maggiori che derivano all'Italia dalla casa di giuoco di Montecarlo.

Mancini allude ad un modo per togliere la casa, ma occorre che l'iniziativa sia presa da altri governi.

Berio presenta la relazione sopra la legge per l'abolizione dell'imposta di minuta vendita nei comuni chiusi; e Taverna l'altra relazione sopra la legge di leva marittima sui giovani nati nel 1863.

Farini cede il seggio al vice presidente Tajani.

Poi discutonsi e approvansi i capitoli del bilancio dell'istruzione fino al 35 — e levasi la seduta alle 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Beneficenza. La signora marchesa Maria Arconati-Visconti in una visita che fece testè all'Istituto dei Rachitici di Milano; avendo notato la mancanza di un vero e proprio locale atto ad accogliere i bambini che possono essere colpiti da malattie contagiose, ha fatto assegno all'Opera Pia della cospicua somma di lire 1200 all'anno, destinandola all'impianto di un piccolo padiglione di isolamento da costruirsi, con tutte le regole della buona igiene, in un angolo appartato del giardino.

Pubblichiamo questo bel fatto anche sul nostro *Giornale*, ben lieti di registrare una nota di beneficenza in mezzo alle tante di noia e di sangue della giornata.

In Parlamento. La fine della seduta della Camera di ieri l'altro è stata agitatissima.

Quando il presidente Farini annunziò l'ordine del giorno Franchetti contro il ministro Baccelli per la questione delle biblioteche romane, l'on. Crispi rivolse vivacissime parole a' suoi amici.

Quindi disse ad alta voce: « Non so come la pensi Depretis. » Questi interruppe rispondendo: « La penso come il collega Baccelli. »

E l'on. Crispi replicò: « Io non sono nè ministeriale, nè antiministeriale. Noi non ci presteremo ad una manovra indegna. »

Queste parole suscitarono rumori e agitazioni. Il Presidente Farini invita l'on. Crispi a spiegarsi. Crispi dichiara che non ha inteso di recar sfregio ad alcuno.

Un nuovo viaggio. Il Principe ha assicurato Re Umberto, che fra breve il Re Alfonso di Spagna si recherà a Roma.

La battaglia di ieri. Il *Popolo Romano*, commentando la votazione di ieri alla Camera, la chiama una sorpresa.

Se ne compiace però, poichè essa fornì il mezzo all'on. Baccelli di sfidare i suoi avversari e all'on. Depretis quello di fare franche dichiarazioni.

Un soldato che si deturpa. A Mantova, certo Pasquale, villico di Monzambano, cui toccò servire sotto le armi per tre anni nell'ultima leva, ne aveva dolore, e pensava al modo di esimersi. Venerdì sera, postosi a letto, ed atteso che i compagni dormissero, con un temperino eseguì sopra sè stesso l'operazione più obbrobriosa, evirandosi. Non vi riuscì che a mezzo, ma non diede un grido nè un gemito. Alla mattina ebbe la forza di recarsi agli esercizi, ma poco dopo, preso da debolezza, stramazzò. Raccolto e visitato, si constatò l'orribile deturpamento, e il disgraziato venne condotto all'ospitale militare, ove il dì seguente soccombeva dopo atroce agonia.

Sembra però che il povero Pasquale non fosse in condizioni normali di cervello. Egli apparteneva ad una di quelle infelici famiglie di contadini funestate dalla pellagra. In essa si verificarono già altri tentativi di suicidio, ed è a credere quindi che la mania fatale abbia armata anche la mano di quel giovanotto per compiere il triste divisamento.

NOTIZIE ESTERE

La grotta d'Adelsberg. Si annunzia da Adelsberg, che s'è formato colà un consorzio di capitalisti e che lo stesso presentò all'amministrazione della grotta un'offerta per assumere la regia della grotta per una lunga serie di anni. Il consorzio che dispone di grossi capitali, avrebbe l'idea d'introdurre nella grotta tutti gli adattamenti necessarii per aumentare l'affluenza di curiosi a questa meraviglia del mondo, dando così maggior sviluppo al movimento dei forestieri non solo ad Adelsberg, ma nell'intiera Carniola.

Nuove ferrovie. La Porta ed il Governo bulgaro si accordarono di intraprendere contemporaneamente la costruzione delle linee Filippopoli-Bellova e Bellova-Sofia.

L'oracolo di Delfo. Il *Soir* racconta, che l'ambasciatore Courcel — il quale per 36 ore è stato ospite del principe di Bismarck a Friedrichsruhe — si dichiara felicissimo per la comunanza delle idee, che regnano fra le due potenze in riguardo alle reciproche relazioni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio Nazionale. La Milizia Territoriale del Regno, in occasione della grande solennità del 9 gennaio a Roma, deporrà sulla tomba di Vittorio Emanuele una corona d'oro.

L'importo necessario venne raccolto per oblazioni in tutte le provincie del Regno.

Anche nella nostra Provincia venne aperta la sottoscrizione e sappiamo che, fra altri, diedero il loro obolo i seguenti Ufficiali:

Della Milizia Territoriale di Fanteria: Di Prampero, Petrosini, Frangipane, Baldissera, Baschiera, Del Prà, Pirona, Gosetti.

Della Milizia Territoriale Alpina: Ronchi, D'Agostini, Lupieri, Di Brazzà, Pecile, Romano, Andreoli.

Della Milizia Territoriale d'Artiglieria: Sporeni.

—

Sottoscrizione per l'acquisto del Gonfalone provinciale, offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi:

Liste precedenti l. 379.70, Freschi co. Carlotta di Cordovado l. 10, Elena ved. Cella Tessitori l. 2, Marcotti-Del Torso Angelina Maria l. 5, Romano-Del Torso Angelina l. 5, Asquini-Ottelio co. Letizia l. 10. Totale l. 411.70.

Le bandiere della Brigata Friuli. Molti amici furono da noi, per depositarvi la lira della contribuzione per le due nuove bandiere. Ci dissero: Voi avete parlato per i primi di questo obbligo d'affetto verso i nostri soldati; nessuno si muove: movetevi voi.

Abbiamo risposto: Aspettate che si compia lo stendardo del Pellegrinaggio: Allora interpelleremo formalmente la Società dei Reduci; vorremmo vederla essa a capo, perchè le bandiere d'Italia ai novelli soldati fossero consegnate per mano dei soldati, monumenti vivi della nostra risurrezione.

Sarebbe tradurre in atto la gran sentenza: *L'Italia è fatta, ma non compiuta.*

La scherma all'Esposizione di Torino. La Commissione dei festeggianti per l'Esposizione di Torino, deliberò di bandire una gara internazionale di scherma che avrà luogo dopo l'apertura dell'Esposizione stessa.

La Commissione di scherma a tal uopo costituitasi prega a voler partecipare tal cosa alle Società, invitando coloro che volessero prendervi parte, a darne fin d'ora un cenno d'adesione a questa Commissione (Via S. Francesco da Paola, 24, Torino).

Diamo questa notizia anche agli amatori di scherma concittadini; vedano se fosse il caso di mostrare, al cospetto del mondo, quanto abbiamo fatto, facciamo e sappiamo anche noi.

Inumanità. Ieri, alle 4 e mezza pom. con quel po' di freddo, sapete in che modo una povera recluta inferma venne condotto dalla caserma dei Missionari all'Ospitale militare?

A piedi, colle braccia intorno al collo di due soldati che lo sostenevano. Non potea camminare, la testa gli cadeva sul petto; a compir quel tratto di strada si dovette porre un tempo lunghissimo.

Ora sapete qual era la tenuta dell'infelice? Egli era vestito ancora in borghese, **in maniche di camicia!**

Ecco un vero modo di uccidere un uomo in tre tempi: Ai Missionari, malessere — All'Ospedale, polmonite — Al Cimitero.

Speriamo che la robusta costituzione della recluta di ieri eliderà le aggravanti dell'inumano viaggio; ma speriamo inoltre che i colpevoli saranno puniti, e che il guaio non si rinnoverà più.

Caduta sul fuoco. Nella casa n. 101 di Via Ronchi, abitata dalla famigliuola di un facchino della ferrovia, avvenne ieri una grave disgrazia.

Il desinaretto cuoceva sopra uno di que' fornelli di terra detti piemontesi. La madre, con in braccio una bambina di circa un anno, accudiva alle cose domestiche. In un momento, dovendo levare dal fornello il recipiente del desinare, vi siede presso la bimba. Ahimè sente uno strillo, tosto fermato. Si volge e vede la sua figliuoletta colla faccia nel fuoco!

Oggi la poverina sta molto male.

Ed io ho freddo mo! Alessi Anna, rivendugliola di pollame, sentendo freddo a star lì dura sulla piazza, pigliò alcuni gambi secchi di sorgo, gli affastellò presso la chiesa di S. Nicolò e con della carta e dei zolfanelli procurava di accender un focherello.

— Che fate lì? le domandò un vigile, sul più bello che la buona donna soffiava di tutta forza.

Ella levò il viso e, impaurita, preoccupata, invece di rispondere, continuava a soffiargli in faccia; riebbe tuttavia quasi tosto la lingua e l'adoprò così bene che giunse a guadagnare una doppia contravvenzione. Quantunque senza fuoco, pur non aveva più freddo.

Nell'esercizio delle sue funzioni. Un norcino, sul più bello del *norcinare* un povero diavolo di majale, si ferì colla propria arme in una mano piuttosto gravemente e dovette farsi accompagnare da un vigile all'Ospitale.

Cappel robà, robà cappel. La Chiesa del Castello era zeppa; saliano al cielo, o alla vôlta gli inni devoti, accompagnati dalle note armoniose dell'organo. L'organista, colla faccia illuminata da una candela benedetta, sollevava dalla tastiera le inspirazioni sacre: il *manticattore* (chel dai sfueis) lavorava con tutto zelo nell'ombra, quantunque egli sia il perno di tutto.

La funzione finisce, un'allegra marcia saluta i devoti ed i nostri due vanno per discendere dall'organo; ma non trovano più i rispettivi cappelli.

Cercarli fu tutto inutile, almeno in Chiesa; l'organista ed il suo satellite dovettero rassegnarsi ad uscire col capo scoperto. Arrivati giù della Riva, sternutavano a più potere.

Ecco p. e. una birbonata del peggior genere; o piuttosto un furto che vedremmo volentieri singolarmente punito.

Furto campestre. A. D. C, fu sorpreso a tagliar delle legna nel fondo di Contardo Angelo fuori Porta Poscolle,

Abbiamo registrati, in questi giorni, parecchi furti campestri di legna; col tempo, dato che il dazio salga ancora, come si vuol decretare colà dove si puote ciò che si vuole, probabilmente ne registreremo di più.

Due buoi grassi. Siamo informati che la signora Diana Maria proprietaria della macelleria in Via Nicolò Lionello domani introdurrà in città per macellare venerdì, un pajo di buoi finamente ingrassati come sa fare il signor Morandini di Lumignano.

Quando i macellai per soddisfare le esigenze dei loro avventori, favoriscono l'allevamento ragionale del bestiame in verità possiamo congratularci con loro augurando di veder spesso gloriosi e trionfanti introdursi al macello dei buoi degni del trionfo del bue grasso parigino.

Esportazione di bestiame per l'Egitto. L'Italia non fu compresa dal Consiglio quarantenario dell'Egitto, fra i paesi produttori di bestiame, le cui provenienze sono in Egitto sottoposte a quarantena, perchè dichiarate infette. E' certo una circostanza favorevolissima all'inizio di questo traffico.

Carlo Goldoni. Abbiamo sott'occhio lo splendido Giornale che Venezia pubblicherà domani nell'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni. Ne abbiamo sott'occhio una copia di saggio; ma davvero che ne dobbiamo fare i più vivi elogi.

E una magnifica pubblicazione di 24 pagini: carta, edizione di gran lusso: fa piacere a vederla; la prima pagina è un vero effetto artistico. Del suo valore morale, letterario, ogni parola sarebbe un pleonasmo, anzi una... amenità dopo che avete letto l'elenco degli articoli e dei loro autori.

Prezzo *50 cent.* Si vende all' Ufficio del nostro Giornale.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà venerdì 21 corrente alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e distribuzione della *Bigliografia storica friulana.*
2. I pregiudizi. lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons.
3. Seduta segreta.

Il soccorso fra gli studenti. In un passato numero, riportando un bel fatto che torna ad onore della gentil Gorizia, abbiamo messa fuori l'idea per promuovere anche fra gli studenti della nostra città un sistema di soccorsi a prò dei condiscepoli meno fortunati.

Torniamo a parlarne, come abbiamo promesso.

Non sarebbe una bella ed utilissima cosa che, dalla prima classe inferiore su fino all'ultima dell' istituto tecnico e del liceo, quegli degli allievi che stanno meglio di casa, ajutassero con qualche offerta i loro compagni che si trovano più a disagio?

La cosa ci sembra anche più bella, perchè in essa può avere un' altra estrinsecazione il grande principio dell'emancipazione sociale da ogni imposizione governativa; un vero progresso della vera democrazia che consiste nell' imparare noi da soli ad operare il bene senza bisogno che lo faccia o che ce lo imponga lo Stato il quale ha ben altri uffici da compiere.

Gli studenti poveri imparerebbero a rispettare per forza di affetto quelle differenze della fortuna che, serrate nella gramola dell'indifferenza, o disonorate da una stolta pompa, troppo spesso amareggiano e corrompono gli animi giovanili: gli studenti non poveri avrebbero dai loro beneficii una saggia e profittevole lezione di economia imparando a conoscere il valore della ricchezza non solo, ma anche una delle sue più importanti funzioni sociali.

Non ripetiamo le conosciute considerazioni sulla fratellanza, madre di concordia futura; piuttosto veniamo a qualche proposta concreta.

Gli studenti ricchi lascino in deposito presso le scuole, dopo aver superato un corso, i testi scolastici e li lascino perchè dai maestri e dai professori sieno distribuiti gratuitamente ai disagiati.

Si mettano da parte per lo stesso uso anche i vestiti che non si adoperano più; e ciascuno procuri di persuadere anche nella propria famiglia di fare altrettanto.

Tutto è buono, tutto giova, specialmente nelle classi elementari, dove lo spettacolo del disagio è anche più commovente, per la tenerella età di coloro che la sopportano.

Si istituisca la consuetudine di offrire in occasione del primo d'anno ed in altre, qualche piccola contribuzione allo scopo di formare un fondo col quale o pagar qualche tassa, o comperar qualche libro, o provveder qualche pane.

In Austria ed in Germania, si vedono nelle locande dei salvadanai che hanno scritto al disopra: *Per provvedere di libri studenti poveri.* Ciascuno, dall'uomo colto al povero contadino, vi getta un soldo.

Rivolgendo una preghiera agli studenti udinesi, giovani gentili, amanti della patria e ricchi di affetti, rimarrà forse non esaudita?

F.

Albo della Questura. *Cappello perduto.* A disposizione di chi può averne interesse, nell' Ufficio di P. S. sta un cappello nero, di panno molle con fascia alta e cordoncino elastico, che è stato trovato sulla pubblica via in questa città la notte del 16 al 17 corrente.

Arresto. Fu arrestato C. Pietro per questua illecita.

Teatro Minerva. La Compagnia Milanese, stante il benevolo appoggio ottenuto da questo rispettabile Pubblico durante il corso delle sue rappresentazioni, ha divisato di rappresentare:

Questa sera: *Nodar e Perruchee,* commedia in 3 atti di Cletto Arrighi, con il Vaudeville; *La statua de sur Incioda.*

Domani: *El sur Pedrin in Quarella,* brillantissima commedia in 4 atti di E. Ferravilla che fa seguito alla commedia *Nodar e Perruchee.* Protagonista Cavalli Gaetano, con Vaudeville: *Un Sabet Gras.*

Si sta preparando una *Elegia funebre a Giuseppe Garibaldi,* eseguita da tutta la Compagnia a piena orchestra, scritta espressamente per la Compagnia dal maestro Giuseppe Vigoni su parole dell' illustre contessa Della Nave vedova Casanova.

Quanto prima beneficiata dell'attore G. Cavalli.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 111) contiene: (*Continuaz. e fine*)

7. Accettazione d'eredità. L'eredità di Liva Pietro di Artegna, morto a Szeghedin nell'Ungheria il 7 novembre 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli.

8. Sunto di precetto immobiliare. A richiesta del Ricevitore del Registro di Palmanova, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine ha fatto precetto immobiliare alla contessa Eleonora Littiz vedova Strassoldo in proprio e quale amministratrice dei di lei figli minori.

9. Estratto del bando. Ad istanza dell' Istituto Esposti di Venezia contro De Carli Alessandro ed altri, si rese noto che all'udienza 15 gennaio 1884 fu fissato l'incanto avanti il Tribunale di Pordenone dei beni siti in mappa di Brugnera, Porcia e Fontanafredda.

Alla Banca Popolare. Si dice che la Presidenza dell' Associazione delle Banche popolari prenderà, quanto prima, in esame la proposta di impiantare una Banca centrale d'emissione per le Banche popolari; in base al nuovo progetto che il Governo ha presentato al Parlamento.

Le principali Banche popolari hanno accolto questa idea.

La nuova istituzione, a cui servirebbero da succursali le duecento e più Banche popolari esistenti in Italia, renderebbe grandi servizi al credito ed al commercio nazionale.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 51) del 18 corr. contiene:

Ancora delle riforme agrarie. — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna. — Le concimaie e l'ammoniaca. — Sete. — Rassegna campestre. — Notizie sui mercati. — Note agrarie ed economiche. — Osservazioni meteorologiche.

Atto di ringraziamento. La Famiglia Cernazai ringrazia tutti i gentili e pietosi che nella sventura che l'ha colpita concorsero ad alleniare il dolore con dimostrazioni di condoglianza.

E in modo particolare ringrazia il dott. Carlo Marzuttini per le tante cure affettuose e intelligenti prodigate durante l'ultima sua malattia al carissimo estinto.

Oltre confine.

La soppressione del porto franco di Trieste è ancora una volta rimandata ad altri tempi.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll,* che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Una trasformazione è quella del *Veneto Cattolico,* che si diceva in atto di morire. Invece esso *si trasforma* e si chiamerà *La Difesa.* È giunto adunque il momento in cui gli aggressori credono opportuno di mettersi sulla difensiva È il primo passo per venire a quello di calare le armi.

Curiosità scenica. Scrivono da Brema che nel dramma rappresentatosi in quella città in onore di Martin Lutero, la parte del riformatore era affidata ad un cattolico, quella del padre di Lutero ad un israelita, e quella dello spacciatore d'indulgenze ad un protestante.

Ecco un vero epigramma... del caso.

CORRIERE

L'anniversario di Oberdank.

Il Gabinetto di Vienna ha avvisato i suoi consoli e il suo ambasciatore a Roma d'informarlo esattamente di quanto avverrà in Italia il 20 corrente, in occasione dell'anniversario della morte di Oberdank.

Al Tonchino.

Le domande di ufficiali e soldati per andare al Tonchino affluiscono al ministero.

Nel Sudan.

Si ha da Suez che il corpo di Baker pascià in formazione colà e a Suakim consterà di 8000 uomini, dei quali 1500 negri, con 36 cannoni e 24 mitragliere. Il generale tedesco Sartorius comanda l'artiglieria.

Il governo egiziano tratta per assoldare contro il falso profeta le tribù di Kababisch.

Il Mahdi ha nominato suo figlio Abdullah governatore del Kordofan. Egli è sempre in El-Obeid. (*Euganeo*).

TELEGRAMMI

Berlino 18. L'imperatore Guglielmo ha ricevuto in udienza il cardinale Hohenlohe.

E' la prima udienza accordata dopo lo scoppio del conflitto tra l'impero e la Curia.

Budapest 18. La camera di giustizia di appello di seconda istanza, principiò oggi a trattare l'appellazione del processo di Tisza-Eszlar.

Il Presidente annunciò che il dibattimento durerà assai.

Dublino 18. Poole, l'assassino di Kenny, fu giustiziato.

Berna 18. Il Consiglio federale ricevette una nota della Francia sulla questione della Savoia. L'incidente considerasi terminato. L'Italia adottò le decisioni della conferenza di Berna riguardo alle unità tecniche delle ferrovie. Il consiglio nazionale, malgrado una viva opposizione, ratificò a forte maggioranza il trattato di commercio italo-svizzero.

Vienna 18. Nei circoli boemi si assicura che il conte Taaffe si è messo d'accordo coi deputati dalmati.

Oggi ebbe luogo il funerale di Francesco Hlubek presenti tutte le autorità.

Malgrado tutte le indagini fatte sinora, l'autore dell'uccisione è sempre ignoto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 50ª). *Grani.* Martedì. Mercato quasi deserto causa la comparsa della bianca dama. Cadde in maggior coppia alla bassa, per cui quei terrazani furono impediti di venir in città.

Giovedì. Fino a 9 1/2 ant. era spiegata una tendenza lentissima nella concorrenza, ma dippoi giunse un dietro l'altro una gran quantità di carri, per cui venne totalmente coperta non solo l'area della piazza ma tutto lo spazio circostante Senza tema d'errare il mercato granario di giovedì può qualificarsi pel più bello ed abbondante dell'annata.

Era quasi tutto di granoturco e castagne, di frumento poco più di 20 ettolitri. Affari moltissimi, seguiti con facilitazione.

Sabbato. Mercato bastantemente fornito di granoturco e castagne. Qualche attività negli affari.

I generi si quotarono così:

Giovedì. Frumento a 17,50, granoturco da 9,50 a 11.50, sorgorosso da 7.60 a 8, castagne da 11 a 15, lupini a 7.

Sabbato. Frumento da 17 a 18, granoturco da 9.75 a 11.50, segala a 11.10, sorgorosso da 7 a 8, castagne da 11 a 16.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di cent. 4, del granoturco cent. 5, della segala cent. 10, del sorgorosso cent. 14, delle castagne c. 41.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (*)

Un angelo, un vero angelo in sembianze umane lasciava ieri questa misera vallea di pianto per volare all' Eterno Principio e divinizzarsi in Dio. **Adele del Fabbro,** nostra amatissima figlia, sui quattordici anni, dopo lunghe sofferenze tollerate con quella serenità, con quella calma e quell'altezza eroica di sentimenti, che sola sa nell'anima infondere la religione di Gesù, in sulle prime ore del mattino, come stella che tramonta, spariva nell'oceano de' celesti splendori. La sua salma, con il fiore collegiale in fronte, simbolo di sua purezza e di quella corona che è richiesta per partecipare al banchetto nuziale dello Sposo delle vergini, rassembrava una figlia di Adamo adagiata sui verzieri dell' Eden, la quale dorme senza ombra di peccato il sonno tranquillo della beata eternità. Addio, carissima figlia: la tua bell' imagine resterà perennemente scolpita nella mente de' tuoi genitori.

Mancherebbero poi ad un preciso dovere i sottoscritti, se non ricordassero, anche di mezzo a' dolori del lutto, gli affettuosi officii che in diversi modi prodigò al letto di morte della propria sorella il Pio Collegio delle Ancelle del SS. Redentore. Mille grazie, o giovani pietose: proseguite intrepide il vostro splendido cammino: la *Religione* e la *Civiltà* dietro alla di cui benefica luce avete diretti i vostri passi agli applausi del Cielo e dell' intera Parrocchia faranno seguire le benedizioni della società.

Udine 19 dicembre 1883.

I genitori e le sorelle della cara defunta.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 Dicembre

Napol.	9.59 1/2 a 9.61 —	Ban. ger.	59.55 a 59.50
Zecch.	5.68. a 5.67 —	Rend. au.	79.15 a 79 30
Londra	121.35 a 120.80	R. un. 4 0/0	87.80 a 87.75
Francia	47.80 a 48.10	Credit	285.— a 286 —
Italia	47.85 a 48.15	Lloyd	— a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 47.95	R. it.	89.— a 88.7/8

VENEZIA, 18 Dicembre

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.75	a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 17 Dicembre

Inglese	100.3/8 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.1/8	Turco	—.—

BERLINO, 18 Dicembre

Mobiliare	482.50	Lombarde	265.—
Austriache	530.50	Italiane	89.80

FIRENZE, 18 Dicembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.07	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.05.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 19 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.75
Id. (oro) 98.65
Londra 121.00; Napoleoni 9.60 —

MILANO, 19 Dicembre

Rendita Italiana 6 0/0 90.95; serali 91.—

PARIGI, 19 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 91.15

(vedi avviso in 4ª pagina

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

PIETRO BARBARO

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI — PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.—	a 45.—
Vestiti completi » » »	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.—	a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.—	a 14.—
Gilet » » » »	» 3.—	a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.—	a 20.—
Veste da camera	» 24.—	a 45.—
Impermeabili	» 30.—	a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—		
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. 25.—	a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.—	a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.—	a 30.—
Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.—	a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.—	a 18.—
Gilet »	» 5.—	a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e. r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima — **Guglielmo de Völl m. p.**

Monaco. 54

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portogruaro A. Malipieri farm.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1⁄2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Magazzini Tessuti

DI

ENRICO AMBROSI

BOLOGNA

BUON PREZZO

Taglio vestiario di Castor o Sceviot pura lana pesante qualità extra Disegni INGLESI della più alta novità.

Per un vestiario completo da uomo, **Giacca, Calzoni, Gilet** per

L. 16

Il medesimo accuratamente confezionato

L. 30

RICCO ASSORTIMENTO IN **MANTELLE CONFEZIONATE da Uomo**

500 Mantelle pronte di Castor pesante tutta lana, rigate, quadrettate e tinte unite, cioè: cenerine chiare e scure, marrone, bleu, oliva, verde bottiglia e misto marengo. Taglio rotondo perfetto, confezione accurata di assoluta novità

L. 16.50

1000 panni lana bigi con bordo colorato servibili per un letto da una persona, per cavalli ed anche per Tappeto, al prezzo di

L. 3.75

l'uno.

Tutte le suddette merci si spediscono franche di porto a domicilio.

Si spediscono a richiesta i campioni e Catalogo con la **Guida Pratica** per le misure.

Spedire dimande, Vaglia o Lettere raccomandate alla Ditta **ENRICO AMBROSI — Bologna.** 81

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparata da **Ghino Benigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandole un delicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s⁄m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

62 — Il Direttore C. BORGHETTI

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontana N. 10 — SUCCURSALI: ***Abbiategrasso***, Agenzia Destefano. ***Milano***, Foro Bonaparte 11.

UDINE, Via Aquileja N. 71 — SUCCURSALI: ***Sondrio*** D. Invernizzi — ***Ancona***, G. Venturini. ***S. Vito al Tagliamento*** G. Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres, Agente delle due Compagnie riunite: Società ***Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.***

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montivideo e Buenos-Ayres.

1 gennaio 1884 vap. **Umberto I.** fr. 200 — 15 gennaio 1884 vap. **Orione** fr. 190 — 1 febbraio 1884 vap. **Maria** fr. 180 — 15 febbraio 1884 vap. **Perseo** fr. 190.

Per Rio-Janeiro (Brasile) senza toccare nessun altro porto. — 22 dicembre 1883 vap. **Polcevera** prima cl. fr. 600, terza cl. fr. 160 — 22 gennaio 1884 vap. **Amedeo** od altro prima cl. fr. 600 terza cl. fr. 160

Partenza straordinaria per **Montevideo e Buenos-Ayres.** — 22 febbraio 1884 vap. **Rio-Plata** terza cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a **Montevideo** ai seguenti prezzi in oro: prima cl. fr. 1625, seconda cl. fr. 1125, terza cl. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese, prezzo terza cl. 130 lire, il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa G. COLAJANNI oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da ***Genova a Buenos-Ayres***, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.